

## INTERVISTA AL PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO

# «Manca il taglio delle tasse E i 150 euro alle famiglie non rilanciano l'economia»

**LA CRITICA**  
Carlo Sangalli,  
presidente di  
Confcommercio, non  
è soddisfatto della  
manovra perché  
«propone una  
terapia troppo  
debole e le misure  
non bastano a far  
ripartire  
l'economia». Inoltre,  
sostiene Sangalli, la  
crescita del Pil  
peggiorerà ancora  
nel 2008  
assestandosi  
all'1,5%»  
(FOTO: GRAZIANERI)



*Sangalli: «Terapia debole, con i contributi  
una tantum nessun sostegno ai consumi»*

**Gian Battista Bozzo**  
da Roma

● «Due cose devono essere chiare: non è con i 150 euro alle famiglie bisognose che si rilanciano i consumi e l'economia; e poi, le nuove norme fiscali per le imprese e le piccole attività comportano semplificazioni ma, tranne la sforbiciata all'Irap, non un euro di tasse in meno». Carlo Sangalli, presidente della Confcommercio, giudica la Finanziaria «debole», non adeguata al ri-

lancio del-  
l'economia

italiana.  
**Il governo parla di Finanziaria «leggera».**  
«Sarà anche leggera, ma propone una terapia debole per affrontare il problema di fondo dell'Italia: la crescita lenta, ora lentissima. La tregua fiscale non basta per far ripartire l'economia, e lo spiego con due cifre emblematiche: la pressione fiscale è arrivata al 43,1%; la crescita del Pil scende quest'anno all'1,9% e peggiorerà ancora nel 2008 all'1,5%. Dal nostro punto di vista, è una Finanziaria che si propone di affrontare il controllo della spesa pubblica con armi spuntate. Mettendo insieme Finanziaria e decreto raggiungiamo la cifra ragguardevole di 19 miliardi



*Il nodo del welfare  
Il rinvio  
su pensioni  
e lavoro dimostra  
che Palazzo Chigi  
è in difficoltà*



CONFCOMMERCIO

di euro. Ebbene, il 65% di quella cifra viene da maggiori entrate, il 35% da minori spese: sono proporzioni che andrebbero rovesciate. I principi riformisti del Libro verde sulla spesa pubblica sono stati, evidentemente, accantonati».

**La Finanziaria modifica il regime fiscale per le imprese, anche quelle piccolissime.**

«C'è una sforbiciata all'Irap, e per

me ogni sforbiciata alle tasse è benvenuta. Poi la riduzione dell'aliquota Ires e il forfait per i piccoli. Va bene, ma sia chiaro - come ha detto lo stesso governo per tacitare le proteste della sinistra - che si tratta di una semplificazione e non di una riduzione della pressione fiscale sulle imprese. Il taglio dell'Ires è accompagnato da un significativo ampliamento della base imponibile, che provoca una sostanziale neutralità del gettito. Anche il forfait taglia i costi perché semplifica, ma non comporta una riduzione delle tasse».

**C'è poi il bonus per i meno abbienti. Prodi dice che contribuirà a rilanciare i consumi.**

«L'operazione a favore delle famiglie più deboli è comprensibile, ma evita ancora una volta la via maestra, che è la riduzione delle tasse. Il bonus non può aiutare la ripresa dei consumi, anche perché si tratta di un contributo una tantum. Secondo noi, il sostegno ai consumi è un'operazione che passa attraverso l'accelerazione del passo di crescita, la maggiore partecipazione al mercato del lavoro e una progressiva riduzione della pressione fiscale con la ridefinizione delle aliquote Ires. Il governo attua spesso operazioni complesse, tuttavia sarebbe più semplice ed efficace la riduzione delle aliquote».

**Il governo ha rinviato il collegato con le norme su pensioni e welfare: che cosa ne pensa?**

«Noi non abbiamo siglato quel protocollo per diversi motivi. Non siamo d'accordo, per esempio, sulla cancellazione di alcune fattispecie come il lavoro a chiamata e lo *staff leasing*. Detto questo, credo che il rinvio sia il segnale evidente delle difficoltà per Prodi di trovare una sintesi fra la componente riformista e quella radicale della maggioranza».

CONFCOMMERCIO